



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 2019

Signor Presidente della Corte d'Appello, signor Procuratore Generale, Autorità religiose, civili e militari, signori Avvocati, signori Magistrati, signore e signori, porgo il saluto dell'Avvocatura del Distretto di Messina che ho l'onore di rappresentare, del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina e mio personale.

Ancor prima di illustrare la relazione, trovo sinceramente doveroso ricordare, e stringere nell'abbraccio della nostra memoria, gli Avvocati del nostro Distretto, scomparsi nell'anno 2018: Esther Arena, Maria Concetta Armeni, Luigi Autru Ryolo, Salvatore Barbera, Ettore Frano Bello, Francesco De Lorenzo, Ida Fiertler, Giampaolo Gallo, Giuseppa Giannetto, Millemaci Teobaldo, Giuseppe Molica, Vincenzo Scalisi, Maria



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

rita Segreto, Maria Luisa Cutrupia, Ignazio Ciccia, Antonio Forzano.

Avvocati che con abnegazione ed impegno quotidiani, hanno onorato la Toga rendendo orgogliosa tutta l'Avvocatura del Distretto di Messina e che hanno interpretato, fuori e dentro il Palazzo, il ruolo sociale che ci appartiene, non per legge, ma per genetica predisposizione.

La cerimonia di inaugurazione dell'Anno Giudiziario, per l'Avvocatura costituisce l'occasione per poter esprimere, alle massime autorità politiche (nazionali e locali) e alla Comunità tutta, il proprio pensiero sugli interventi e le iniziative che, direttamente o indirettamente incidono sul sistema Giustizia.

Occasione alla quale non potevamo sottrarci.

Al rappresentante del Ministro della Giustizia e quindi del Governo, non posso esimermi dal dire, anche nella qualità di Segretario nazionale dell'Organismo Congressuale Forense, che



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

l'Avvocatura tutta esprime profondissima preoccupazione per il rischio che, dagli interventi in materia di giurisdizione conseguenti alle riforme già attuate ed a quelle *in itinere*, possa conseguire una trasformazione in senso illiberale del sistema delle tutele che, quale portato storico delle nostre conquiste di civiltà giuridica, costituiscono garanzia di concreta realizzazione delle libertà individuali e dei diritti fondamentali dati dal quadro costituzionale.

La riforma dell'art. 159, 2° co., c.p., introdotta dall'art. 1, 1° co., lett. e), legge 9 gennaio 2019, n. 3, pubblicata in G.U. n. 13 del 16.01.2019, che ha sancito di fatto la imprescrittibilità dei reati nei confronti delle persone imputate in processi pendenti in grado di appello, costituisce emblematico - ma non unico - esempio di un approccio che vede lo stravolgimento della giurisdizione che diventerebbe, da estremo ed ultimo presidio di garanzia, strumento di gestione del potere: così dando corpo ad



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

un processo penale persecutorio, che lascia il singolo cittadino alla mercé di un processo che, in quanto svincolato da alcun riferimento temporale, perde la propria funzione sociale sia in termini di capacità dello Stato di accertare tempestivamente gli autori degli illeciti sia in termini di pronta riparazione sociale degli effetti del reato sia, infine, di recupero sociale del reo. Si tratta peraltro di perplessità e dubbi che trovano in larga parte il consenso della Magistratura.

Del resto, la riforma dell'istituto della prescrizione non coglie nel segno nemmeno quale strumento di efficientamento, atteso che, in forza delle riforme già in precedenza intervenute, con la sospensione del decorso prescrizione nei casi di rinvii ad istanza delle parti, si era già sterilizzato il potenziale distorsivo delle strategie processuali dilatorie.

Ulteriori gravi dubbi e perplessità sorgono in relazione alla connessa annunciata riforma del processo penale, in un contesto



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

socio-politico in cui vengono sempre più enfatizzati i profili spettacolari ed esemplari della risposta giudiziaria penale, con un grave ed inaccettabile arretramento delle conquiste di cultura e civiltà giuridica di cui il nostro Paese ed il nostro Ordinamento Giuridico sono stati sempre assunti a guida ed esempio nei paesi del mondo occidentale. Sul tema, ci si richiama alla imprescindibile esigenza del rispetto dei canoni di garanzia delle libertà e delle tutele che, nella prospettiva della funzione costituzionale assegnata alla Giurisdizione, uniscono in una comune visione Avvocatura e Magistratura.

Ma più di tutto preoccupa la prospettiva che si stia snaturando il ruolo stesso della giurisdizione, in una visione efficientista che non tiene adeguatamente conto delle esigenze della qualità della risposta giudiziaria alle esigenze di tutela manifestate per il conseguimento dei diritti soggettivi delle persone e delle realtà del mondo produttivo.



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

In tal senso si colgono preoccupanti segnali nelle già emerse linee di principio della ipotesi di riforma del rito civile, che implicherebbero la mortificazione del ruolo delle parti e dei loro difensori, in un processo che rischia di assumere un'impronta illiberale. Segnali che trovano già un correlato concreto nella riforma ormai vigente della disciplina della crisi di impresa appena approvata e sono più gravemente espressi nelle disposizioni del disegno di legge in corso di esame in Senato (DDL S. 735) in materia di “*affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità*”, la cui non auspicabile approvazione rischierebbe di vanificare gli importanti approdi che, sulla base della disciplina attualmente vigente, sono stati faticosamente raggiunti nella giurisprudenza e nelle prassi operative con il sostanziale e decisivo apporto dell'Avvocatura.

L'Avvocatura Italiana ha sempre denunciato che il vero



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

ostacolo al compiuto e pieno esercizio della Giurisdizione nel nostro paese è costituito da una inammissibile carenza di risorse umane, strutturali e materiali alle quali occorre, oggi più che mai, porre rimedio senza altri indugi, per evitare che la giurisdizione perda la propria credibilità, e con essa la funzione che la Carta Costituzionale le assegna: ipotesi che comporterebbe l'irrimediabile arretramento civile ed economico del nostro paese rispetto agli altri paesi del blocco europeo ed occidentale.

Si tratta di vere e proprie emergenze che ci hanno indotto a richiedere la convocazione per la prossima primavera del Congresso Nazionale Forense, massima assise dell'Avvocatura, affinché, con l'auspicabile adesione della Magistratura, venga percepito dalla nostra collettività nazionale l'allarme che ne deriva ed affinché il Governo e le forze politiche diano risposte concrete ed immediate alle esigenze di potenziamento delle



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

tutele che gli Avvocati Italiani manifestano da tempo.

Quegli stessi Avvocati che, coerentemente all'auspicio formulato ieri dal Primo Presidente della Corte di Cassazione, operano affrontando molteplici difficoltà e con l'unica soddisfazione di onorare il giuramento reso al fine di *“Evitare ogni regressione in materia di diritti umani”*, sapendo che *“E' compito degli Stati moderni apprestare strumenti idonei per dare risposta alla richiesta di tutela che gli individui, i cittadini e non, richiedono per i propri diritti”*.

L'Avvocatura messinese, che da anni con grande sensibilità ha profuso immani energie e ha rivolto il proprio sapere proprio nella direzione della tutela dei diritti umani, non può accettare le offese profferite da una delle più alte cariche dello Stato che, nel malcelato tentativo di giustificare il malfunzionamento di alcuni comparti del servizio Giustizia, proprio in materia di protezione internazionale ha dichiarato che *“i ricorsi ci sono sempre stati: nel decreto sicurezza c'è*



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

un limite, spesso sono palesemente infondati e servono ad arricchire pochi avvocati specializzati in questo settore ed a intasare i tribunali".

Respingiamo con fermezza queste parole e ribadiamo che nessuno, men che meno una certa politica, potrà impedire all'Avvocatura di ergersi a difesa dei più deboli.

E a proposito di funzionamento della giurisdizione locale, confidiamo che il Ministro della Giustizia, vorrà estendere al nostro Distretto, l'intendimento ostentato alla pagina 2 della relazione al Parlamento sull'amministrazione della giustizia per l'anno 2019.

Leggo testualmente: *"Con particolare riferimento al personale di magistratura, si è operato anzitutto sul versante degli organici, mantenendone costante la copertura o variando in aumento le piante organiche degli uffici"*.

Ricordo a me stesso che, ad oggi, innanzi al giudice



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

amministrativo pende un giudizio avviato dagli Ordini di Messina e Barcellona Pozzo di Gotto, proprio avverso la revisione delle piante organiche degli uffici giudiziari del Distretto che hanno imposto una preoccupante riduzione degli organici, a detrimento della qualità e tempestività della giurisdizione.

E quest'anno, nel rinnovare la segnalazione della cronica criticità delle condizioni generali nelle quali viene amministrata la giustizia nel settore civile - in conseguenza della scoperta di organico, di carenza di personale amministrativo, di inadeguatezza delle attrezzature informatiche - sento la necessità di intervenire sulla giustizia del lavoro e rappresentare la condizione drammatica e non decorosa della Sezione Lavoro del Tribunale di Messina.

Riporto alcuni dati nella convinzione che i numeri non sono opinabili.



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

Decine di ricorsi iscritti nell'anno 2006 sono ancora pendenti, molti di più quelli del 2007 e del 2008, tant'è che non trovano soluzione - per non perdere la priorità acquisita - le cause del 2009, anche se pronte per la decisione.

Le ragioni di tale arretrato risiedono nella mancata sostituzione dei posti vacanti. Infatti, un ruolo risulta “congelato” dal gennaio 2017 e, tranne poche cause decise a seguito di surroga per casi urgenti, sono due anni che detti procedimenti subiscono una sequela di rinvii d'ufficio, con aggravio di inutile carico per le cancellerie e, soprattutto, per i Colleghi Avvocati costretti ad annotare i ripetuti rinvii e tenuti a giustificare ai clienti il ritardo nell'esame della loro domanda di giustizia che provocherà un aumento dei costi a carico dell'erario per le probabili cause di risarcimento del danno ex lege Pinto.



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

Nell'anno passato ad aggravare la situazione al 31.12.2018 risultano “congelati” (per cause diverse: pensionamento, trasferimento e maternità) un totale di quattro ruoli.

Di fatto, ad oggi, la Sezione è retta da due soli Magistrati, di cui uno con funzioni di Presidente, che sopportano il peso di circa 5.000 giudizi gravanti sui loro ruoli.

Il collegio per i reclami si forma solo “*formalmente*” con un GOT e un magistrato di volta in volta assegnato, con le evidenti conseguenze non solo in ordine all'accumulo di ulteriore ritardo nelle decisioni, ma anche al tradimento di un principio di collegialità che non deve solo apparire ma deve essere tale a garanzia della decisione per il diritto ancor prima che per la giustizia.

Ausplicando l'annunciata assegnazione di due MOT e la copertura entro l'estate del posto di Presidente di Sezione, i carichi pendenti dovrebbero prevedere, anzi, imporre serie e



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

rigorose misure eccezionali per riportare a normalità un ufficio, quale è quello del giudice del lavoro, essenziale per il regolare svolgimento della vita dei cittadini in una società civile, restituendo effettività al diritto di difesa e di azione.

E' evidente come non potranno costituire misure adeguate le assegnazione dei GOT, ai quali intanto, anche senza che abbiano ottenuto l'accesso alla consolle del processo telematico, è stato attribuito un "*Piano di smaltimento delle omologhe degli accertamenti tecnici preventivi*" da concludere entro tre mesi.

Per non dire altro sull'assegnazione per volontà ministeriale delle attività istruttorie - prassi che affligge anche il settore civile -, ossia l'assunzione dei testi che i GOT svolgono per i processi ordinari ruotando sui ruoli dei magistrati togati che, di fatto, aprono e chiudono un processo condotto da altri, con buona pace dei requisiti di oralità e immediatezza che



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

avrebbero dovuto caratterizzare il processo del lavoro e che, invero ahimè, sono osservati in molti tribunali anche a seguito delle misure restrittive introdotte negli ultimi anni e del quasi completo esaurimento dei procedimenti cd seriali di previdenza e assistenza (ormai in misura del 60 % di ATP), relativi ai contratti a tempo determinato nella pubblica amministrazione (risolti dalle molte procedure di stabilizzazione o dalle intervenute stringenti decadenze) e ad indennità retributive o mansioni dalle cui rivendicazioni i lavoratori sono sempre più lontani.

Infine, ma non per ultimo, si segnala la pericolosità e non solo l'inadeguatezza dei locali assegnati agli uffici (ove è ospitato anche il Giudice di Pace), umidi, con muri scrostati, i terrazzini e la facciata cadente, le scale strette, l'ascensore di capienza maggiore guasto da febbraio 2016, la pedana per i disabili che non ha mai funzionato, le scale antincendio prospicienti ad una



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

rampa, dissestata e piena di erbacce, un garage ampio mai utilizzato perché umido e pericolante, i cantinati adibiti ad improbabile archivio e rifugio di animali di ogni specie.

Abbiamo fondato motivo di ritenere che Messina possa divenire periferia della Giustizia, inefficiente e lenta, non per colpa dei suoi protagonisti principali (Avvocati, Magistrati e personale di Cancelleria) ma per una precisa e incomprensibile scelta della politica con la P minuscola che, incapace di scelte coraggiose e ambiziose, preferisce la via facile dell'abbandono a quella delle assunzioni di responsabilità nei confronti di quella collettività nel cui interesse viene amministrata la Giustizia.

Approfitto della presenza del messinese dott. Liborio Fazzi, quale rappresentante del Ministro della Giustizia, per chiedergli di farsi portatore delle esigenze del nostro Distretto e che ben conosce.

Infatti, i buoni propositi manifestati dal Ministro per l'anno



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

2019, tali resteranno se non si interverrà positivamente sulle piante organiche degli Uffici Giudiziari.

Sull'argomento mi rivolgo ai nostri Deputati, quegli stessi che il 23 febbraio scorso, hanno partecipato da "candidati" alle elezioni politiche, alla "Giornata della dignità e dell'orgoglio dell'Avvocatura" - con sottotitolo "Parliamone prima" -, organizzata a Messina così come su tutto il territorio nazionale su iniziativa dell'Organismo Congressuale Forense.

Allora, all'esito di un intenso dibattito centrato sul temuto rischio di svuotamento di competenze dei Tribunali che potesse indurre successivamente alla loro soppressione, vi chiedemmo di prendere un impegno formale e pubblico nei confronti della collettività per il ripristino della sezione del Tribunale delle Imprese, per la istituzione della Commissione Territoriale per i richiedenti asilo a livello distrettuale, per evitare l'aumento competenze Giudice di Pace e per vigilare sull'azione del



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

Governo in tema di Giustizia.

Non ce ne siamo dimenticati e, prossimamente, nel replicare la medesima giornata di confronto ma con sottotitolo “Parliamone a distanza di un anno dalle elezioni”, sarete nuovamente invitati non più da candidati ma da eletti, affinché possiate dare contezza di quali iniziative avete avviato o avvierete per onorare gli impegni assunti l’anno scorso.

Come da trentennale tradizione, una parte dell’intervento non poteva non essere dedicata alla vicenda del Palazzo di Giustizia Satellite, per il quale questo Consiglio e chi vi parla non ha mai mancato in questi anni di dare impulso agli amministratori locali, anche d’intesa con i vertici degli uffici giudiziari, per la risoluzione dell’annosa questione.

Nel ribadire anche in questa sede che la scelta non può che essere dell’Amministrazione comunale, non possiamo non rilevare che in questo momento convivono due ipotesi



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

progettuali.

Aree militari e parcheggio di via La Farina.

Di fatto, se da un lato la nuova amministrazione ha in breve tempo approntato una progettualità di massima per la realizzazione del plesso nell'area del parcheggio di via La Farina, dall'altro non ci risulta revocato il "Protocollo d'intesa" sottoscritto l'8 febbraio 2017 tra Ministero della Difesa, Ministero della Giustizia, Agenzia del Demanio e Comune di Messina per la realizzazione del Palazzo all'interno delle aree militari di viale Europa.

Chiediamo per l'ennesima volta e con vigore che sia presa una decisione in tempi rapidi e che sia risolutiva di tutte le esigenze logistiche che ad oggi comportano un esborso di circa € 1.100.00,00 l'anno di affitti per uffici giudiziari e archivi.

Infine, avvertiamo la necessità di fare un cenno sulla nota sentenza della Cassazione a Sezioni Unite depositata il 19



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

dicembre del 2018 che, nel decidere su un ricorso in materia di elezioni del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, si è pronunciata sul “doppio mandato” dei Consiglieri e sulla retroattività dell'applicazione della norma che pone il relativo divieto.

Non intendo soffermarmi sulla questione di merito perché non è questo il luogo in cui dibattere ma abbiamo l'esigenza di esternare al nostro rappresentante del Consiglio Superiore della Magistratura lo stupore, il dispiacere e finanche la delusione provata nel leggere alcune delle motivazioni sulle quali è stato fondato l'enunciato principio.

In particolare, laddove si fa riferimento a *“rendite di posizione...cristallizzazioni di posizioni di potere...incentivo di ben prevedibili tendenze all'autoconservazione a rischio di prevalenza o negativa influenza su correttezza o imparzialità”*.

Orbene, nella fiera convinzione del nostro operato, anche noi da



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

Messina vogliamo che a Roma giunga il disappunto per le espressioni e i toni utilizzati dagli estensori della sentenza che riteniamo gratuite, inappropriate e lesive della dignità e del decoro di tutti quei Consiglieri che, nel corso di questi anni, con dedizione, sacrificio ed entusiasmo hanno svolto il proprio dovere, motivati soltanto dalla passione e da quello spirito di servizio che contraddistingue la nostra professione.

Le motivazioni delle sentenze dovrebbero fornire un prezioso e straordinario apporto alla crescita giuridica del sistema Giustizia e della vita del Paese.

In questa sentenza, con amarezza, rinveniamo gratuiti giudizi di valore, intrisi di luoghi comuni e banalità che scadono a livello di banale e rancoroso commento da social media.

Fare il Consigliere, fare il Presidente di un Ordine, oltre ad essere un onore e un privilegio, porta con sé la necessità di sacrificare il proprio lavoro, la propria famiglia e i propri



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

interessi, per occupare buona parte della propria giornata al servizio dei Colleghi e della nostra comunità.

Prima di concludere il mio intervento ed essendo in scadenza di mandato desidero formulare alcuni sentiti e sinceri ringraziamenti.

Ai capi degli Uffici Giudiziari, in particolare al Presidente della Corte d'Appello, dott. Michele Galluccio e al suo predecessore dott. Nicolò Fazio, al Procuratore Generale dott. Vincenzo Barbaro e al suo predecessore dott. Giovanni D'Angelo, al Presidente del Tribunale dott. Antonino Totaro, al Procuratore della Repubblica dott. Maurizio De Lucia, con i quali, nel rispetto della diversità dei ruoli, ci siamo confrontati quotidianamente unicamente al fine di dare il rispettivo contributo per la risoluzione dei piccoli e grandi problemi della macchina delle giustizia messinese.



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

A tutto il personale di Cancelleria che, nonostante le difficoltà, svolge la propria attività in luoghi di lavoro inadeguati e con mezzi insufficienti.

Alla stampa locale, sempre attenta e puntuale.

Ai Presidenti del Distretto, con i quali abbiamo cercato di fronteggiare tutte le emergenze del nostro territorio.

Ai Presidenti di quelle Associazioni forensi che con passione e impegno ci hanno affiancato e supportato nelle nostre attività formative.

A quei Consiglieri dell'Ordine, oggi presenti in quest'aula e solo a loro, che in questi anni nel rispetto del mandato ricevuto dai Colleghi, hanno svolto le loro funzioni con impareggiabile impegno, con i quali ogni giorno abbiamo lavorato fianco a fianco e che mi hanno onorato con la loro Amicizia.

Amicizia che ha reso lieve la responsabilità con la quale abbiamo affrontato il nostro incarico e che ci ha permesso di



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

andare oltre i nostri doveri istituzionali interni al Palazzo e di aprirci alla Città, in tutte le sue componenti oggi rappresentate dai massimi vertici.

Mi riferisco alla Prefettura, alla Curia, alle istituzioni politiche e amministrative locali, a tutte di Polizia e alle forze armate, all'Università, ai Presidenti degli Ordini professionali, alle Associazioni cittadine che ringrazio cumulativamente e con cui abbiamo interagito realizzando iniziative culturali di ampio respiro.

Al personale dipendente del nostro Ordine che non ha mai fatto mancare il supporto amministrativo alla nostra azione istituzionale.

A tutti i nostri Colleghi che quotidianamente onorano la Tog che indossano e che con il loro affetto ci hanno concesso l'onore di rappresentarli, sperando di essere stati all'altezza del mandato affidatoci.



ORDINE AVVOCATI
MESSINA

Alla mia famiglia cui ho sottratto tempo ed energie.

A voi tutti indistintamente, chiedo scusa per gli inevitabili errori che in questi anni ho certamente commesso ed auguro buon lavoro.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Messina
Avv. Vincenzo Ciruolo